



Stagione Teatrale

INVERNO - PRIMAVERA 2022

CONCERTO

MARTEDI 5 APRILE - ORE 20:30

Duomo di Novara

Concerto Sacro

Direttore **Maurizio Dones**
Maestro dei Cori **Flora Anna Spreafico**

Coro del Teatro Coccia in collaborazione con Gruppo Corale Licabella e i Piccoli Cantori
Orchestra del Teatro Coccia in collaborazione con Nuova Cameristica di Milano

Programma

TÒTE ERÈI Ò BASILÈUS

mottetto concertato

Nuova Commissione Fondazione Teatro Coccia

PRIMA ESECUZIONE ASSOLUTA

Musica di **FEDERICO BISCIONE**
Baritono solo **An Hwan**
Baritono in eco **Luca Sguazzotti**

REQUIEM op. 48

Musica di **GABRIEL FAURÉ**
Baritono **An Hwan**

TÒTE ERÈI Ò BASILÈUS

mottetto concertato di **Federico Biscione**

Generalmente, e questo caso non fa eccezione, le composizioni musicali sono in buona parte influenzate dall'occasione in cui nascono. Nel caso di Tòte erèi ò basilèus (Così dirà il re, Matteo 25:34-40) i "paletti" sono stati per me le dimensioni, cioè la durata che mi veniva richiesta (tra i 10 e i 15 minuti) e l'organico che mi veniva messo a disposizione, da scegliere all'interno di quello dell'altro brano in programma, il Requiem di Fauré (sono un'altra cosa che influenza notevolmente l'ispirazione di un compositore – o almeno per me è così).

Bisogna affrontare a questo punto un'altra essenziale questione, più legata alle qualità intrinseche del lavoro: cosa intendere per "musica sacra", come richiedeva espressamente la committenza? Mentre per la musica "liturgica" il problema è di facile risoluzione (è liturgica la musica legata a un rito, e questo è un fatto oggettivo, indipendente dall'essenza musicale), non direi proprio che si possa dare in maniera univoca una definizione di "musica sacra" da concerto; forse si dovrebbe indagare su quanto le tematiche affrontate stiano a cuore al compositore, laddove il suo grado di adesione, di autenticità ci potrebbe dare in questo giudizio un indice importante quando non definitivo (per quanto un'indagine tale non sia e non possa essere una misurazione oggettiva). In quest'ottica mi pare difficile stabilire, ad esempio, se sia più sacra la Missa Solemnis oppure la IX Sinfonia: sebbene quest'ultima appartenga al genere "profano" della sinfonia, non si può far a meno di notare il profondo afflato sacro (anche se non specificamente "religioso") nelle parole Seid umschlungen, Millionen o Ahnest du den Schöpfer, Welt?, e specificamente nel modo e nell'evidenza con cui queste sezioni di testo sono state trattate musicalmente da Beethoven.

Presi per buoni questi ragionamenti, non restava che concentrarsi per trovare un qualcosa, un tema, una questione che mi toccasse nel profondo, un argomento attorno al quale ritenessi importante riflettere, che avessi desiderio di portare all'attenzione del pubblico, della comunità (un pezzo di musica sacra, diversamente da un Lied, un notturno, una romanza, si rivolge idealmente a molte persone,

quando non direttamente ai Millionen, poiché si occupa di tematiche spirituali di interesse potenzialmente illimitato).

La frammentazione, la lacerazione, la consunzione del tessuto di cui è fatta la società occidentale, regolata com'è dal mero interesse finanziario ed economico, il suo inevitabile carico di egoismo, di cinismo, che specificamente nella chiave razzista sembra dilagare incontrollato: non è propriamente la tematica del brano, ma una osservazione preliminare sul mondo in cui viviamo. Anche a un agnostico i Vangeli possono offrire moltissimi spunti: in particolare il passo di Matteo citato sopra richiama all'unità fondamentale del genere umano, dove ogni essere, per quanto misero e derelitto, si chiama "fratello", e dove si proclamano meritevoli di beatitudine eterna coloro che avranno dato da mangiare agli affamati, vestito gli ignudi, chi avrà accolto gli stranieri eccetera: anche i non credenti non faranno fatica a sposare un moto di solidarietà simile, una simile concezione della comunità umana basata sulla fratellanza e sull'uguaglianza.

Il testo evangelico si sposava magnificamente con le mie esigenze, dunque, e non solo quanto a tematica, ma anche quanto a dimensione e a possibilità di essere affidato ai solisti e ai cori che avevo a disposizione. Un'altra importante riflessione preliminare, prima di mettermi alla composizione vera e propria, ha riguardato la scelta della lingua: naturalmente poteva essere preso il testo italiano, ma le traduzioni disponibili, per il mio gusto, non hanno un tono veramente autentico e convincente, e poi rischiavano di restringere in qualche modo la portata del messaggio, mentre la mia intenzione era esaltarne la portata universale, al di là di ogni credo.

La traduzione in latino sarebbe andata certamente meglio, dal punto di vista dell'universalità, ma il latino sembra sempre vederlo scolpito su antiche lapidi, la sua natura rende il discorso un po' freddo, lo costringe a un'ufficialità forse poco avvicinabile, e pure abbastanza distante dall'originale. L'ultima soluzione era dunque, per quanto inusitata, la lingua usata dall'autore: il greco. Dopo qualche iniziale difficoltà nell'approccio a una prosodia differente da quella di tutte le altre lingue che avessi musicato, alla fine del lavoro devo dirmi contento della musica che

queste parole mi hanno suggerito, inaspettata e nuova. Ho dovuto anche affrontare il problema della traslitterazione in caratteri latini, per la quale mi sono riferito alla pronuncia consueta in uso nelle scuole, senza pretesa di scientificità ma approntando una soluzione pratica immediata. Ma soprattutto ho potuto conservare il tono originale, la magnificenza quasi confidenziale dell'eloquio greco, la risonanza profonda del senso in quei fonemi dolci e petrosi al tempo stesso, pieni dei colori del Mediterraneo.

E alla fine è arrivata la musica: ho avuto la fortuna di trovare un testo che si prestava magnificamente a essere diviso tra solisti e cori come se fossero i personaggi di una storia, e ad essi ho potuto affidare i frequenti discorsi diretti: le parole del Re al solista (coadiuvato a tratti da una specie di "solista in seconda", la cui parte, benché differente dall'altra, amplifica in senso ideale la parola e i concetti), e i detti della moltitudine dei Giusti al coro misto, mentre il timbro chiaro delle voci bianche balena qua e là ad illuminare il brano in momenti appropriati. E dunque quello che in definitiva mi accingevo a musicare era un piccolo libretto oratoriale dalle spiccate attitudini teatrali: per questo non mi sono posto molti problemi strutturali o architettonici, a parte il ritorno del tema iniziale poco prima della fine, che non vale tanto da ripresa in senso tecnico-formale, ma piuttosto è una reminiscenza che allude alla circolarità del tempo, visto sub specie æternitatis. E dunque mi sono gettato essenzialmente a musicare questa storia, seguirne le azioni, preoccupandomi soprattutto che i personaggi parlassero nella loro lingua musicalmente più vera, autentica e convincente: vorrei che su questo si giudicasse questo lavoro.

Infine, ho composto questo "mottetto concertato" pensando più all'acustica generosa e profonda di una cattedrale che non a quella di una sala da concerto o di un teatro, e questo avrà avuto certamente un riflesso nella concezione della partitura e dell'orchestrazione.

Federico Biscione

FEDERICO BISCIONE è nato a Tivoli nel 1965. Dopo gli studi classici, si è diplomato in Pianoforte, Composizione e Direzione d'orchestra presso il Conservatorio "A. Casella" dell'Aquila. Al di là delle avanguardie, Biscione cerca un dialogo con il pubblico attraverso un linguaggio musicale di derivazione soprattutto tonale, in cui trovano spazi adeguati contemporaneità e tradizione, sostenuto dalla consapevolezza che la sfida più grande consista nell'autenticità, più che nell'originalità. È autore di composizioni da camera e sinfoniche con o senza voci, opere e balletti eseguite in Italia, Germania, Polonia, Finlandia e Stati Uniti. I suoi lavori sono editi da Pentaflowers, Preludio, Ricordi, Sconfinarte, Sonzogno. Collabora con l'etichetta discografica giapponese Da Vinci Classics. È in ruolo come docente di Composizione presso il Conservatorio di Brescia.



MAURIZIO DONES

Ha compiuto la sua formazione musicale e gli studi classici presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano: tra i suoi Maestri: Renato Dionisi (armonia, contrappunto e composizione), Luigi Alberto Bianchi (violino e viola), Cesare Ferraresi (quartetto), Angelo Mazza (musica corale). Dopo un brillante inizio di carriera strumentale con prestigiosi gruppi da camera italiani (Cameristi di Venezia, Orchestra di Bergamo e Brescia, Cameristi Lombardi, I Solisti della Svizzera Italiana, Nuova Consonanza) viene accettato al Cantiere d'Arte di Montepulciano (SI) dove si perfeziona in direzione d'orchestra con il Maestro Gianluigi Gelmetti; che lo vorrà come assistente e collaboratore per i principali teatri e festival nazionali ed internazionali quali: SDR di Stoccarda, la Filarmonica di Monaco di Baviera, il teatro "La Monnaie "Bruxelles, il Teatro Reale a Monte Carlo, Opera di Roma, il Covent Garden "di Londra, il Rossini Opera Festival "di Pesaro, il Ravenna Festival "il Festspiel Schwetzingen," Primavera " a Monte Carlo, la Settimana Musicale di Siena, la Sydney Opera House, dove perfezionerà la sua preparazione.

Direttore eclettico è attivo in vari teatri, orchestre e fondazioni sia in Italia che all'estero. Con lui hanno collaborato grandi artisti come: Josè Carreras, Mariella Devia, Sonia Ganassi, Reina Kabaiwanska, Cecilia Gasdia, Manuel Barrueco Louis Bakalov, Michele Campanella, Boris Petrushansky, Patrick Galois, Oscar Ghiglia e l'indimenticato Severino Gazzelloni ed alcuni giovani talenti, ormai affermati solisti in tutto il mondo, quali: Francesca DeGo, Christoff Croisè, Jonian Ilias Kadesha. Star del Pop quali: Amy Steward, Ornella Vanoni, Franco Simone e creato format e spettacoli teatrali con attori del calibro di Claudia Koll, Giancarlo Giannini, Flavio Insinna, Cesare Bocci, Alessandro Preziosi, e personaggi come: Michele Mirabella, Raul Cremona e Massimo Lopez.

Alcuni concerti straordinari eseguiti in Auditorium Santa Cecilia e San Pio di Roma sono stati trasmessi da Rai 1, Rai 2, Rai Sat e Rai International. Nel 1999 in Vaticano nella grandiosa Sala Nervi, in occasione della beatificazione di Padre Pio, dirige la "Missa de Beatificazione" colossale opera, con Josè Carreras solista. L'evento è stato trasmesso in Mondovisione. È stato direttore e fondatore dell'Orchestra Sinfonica "Città 'Pavia", direttore stabile del Teatro di Tradizione Marrucino di Chieti e di formazioni cameristiche come: I Solisti di Rostov, l'Orchestra "Bulgaria Classic" di Sofia, la Nuova Cameristica Ensemble Strumentale Italiano di Milano e l'Orchestra da Camera della Moldavia. Con l'Orchestra Filarmonica di Montecarlo ha diretto nei "Concert Spirituel" in St. Charles. Ad Antibes, è chiamato ad inaugurare il prestigioso Festival d'Art Sacrè, con la sua Orchestra da Camera di Milano.

Dal 1997 al 2014 è stato Maestro assistente e codocente presso l'Accademia Musicale Chigiana

di Siena, per la prestigiosa cattedra di perfezionamento in direzione d'orchestra tenuta dal M ° Gianluigi Gelmetti. Come compositore, scrive e pubblica musiche originali per varie formazioni.

Tra le sue recenti opere il "Requiem", scritto a quattro mani con il Maestro Marco Taralli. Grande opera per soli, coro, coro di voci bianche e orchestra. Eseguito in prima assoluta nel 2014 a Bergamo nella Basilica di Santa Maria Maggiore. Ripreso nell'Ottobre 2018 a Vicenza, nel Santuario di Monte Berico, il Requiem è stato dedicato alle vittime della prima guerra mondiale. Sua la realizzazione di un CD con le musiche e poesie del Principe Antonio De Curtis, in arte Totò. Nel 2012 ha ricevuto il premio "Nino Rota" alla carriera.

Nel Gennaio 2019, in occasione della apertura di stagione del Teatro Bellini di Catania, dirige il Flauto Magico. Dal 2001 E' Principal Guest Conductor presso lo State Musical Theatre nella città di Rostov-on-Don, (Russia) Nel 2019 ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica dal Presidente Sergio Mattarella.



L'Ensemble Strumentale Italiano - Nuova Cameristica è stato costituito nel 1985 dal Trio di Como con i Maestri Claudio Bellasi, Umberto Oliveti, Emilio Poggioni ed è poi diventato gruppo da camera e orchestra con l'inserimento di giovani musicisti, professori e strumentisti del Conservatorio G. Verdi di Milano. L'Ensemble si è affermato con successo in Italia e all'estero eseguendo oltre 600 concerti, in collaborazione con solisti di fama quali Franco Gulli, Arturo Benedetti Michelangeli, Michele Campanella, Cristiano Rossi, Francesca Dego, Natalya Dimitrova, Mario Brunello, Giuliano Carmignola. Tra i concerti più importanti si annoverano quelli eseguiti in Oriente, con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Presidenza del Consiglio dei Ministri: in Pakistan, Tailandia, Malaysia, Singapore, Indonesia e Hong Kong. La produzione musicale è molto sofisticata e raffinata, comprende per esempio il ciclo completo delle sinfonie di G.B. Sammartini e cinque CD con importanti opere sacre di L. Perosi. Nuova Cameristica attualmente ha come direttore principale il M° Maurizio Dones, con il quale ha eseguito le composizioni più note di Mozart, Schubert, Tchaikovsky, Elgar, Debussy, Ravel, Stravinsky, Respighi, Britten e Hindemith. Particolare attenzione è dedicata alla ricerca di pezzi del '900 italiano, che appaiono raramente nelle stagioni concertistiche tradizionali. Nel 2016 e 2018 l'Ensemble, diretto dal M° Maurizio Dones, ha inaugurato ad Antibes il Festival d'Arte Sacra e nel 2018 a Grimaud lo stesso Festival, riscuotendo grande entusiasmo e successo sia di pubblico che di critica.

I PICCOLI CANTORI

La Valletta Brianza (Lecco)

Il coro è costituito da coristi e coriste provenienti da diversi paesi della provincia di Lecco. Esegue brani che spaziano dal Medioevo alla musica contemporanea. Ha tenuto moltissimi apprezzati concerti in Italia e all'estero. Si è esibito in importanti manifestazioni corali tra cui ricordiamo la «Rassegna Internazionale di Musica Sacra Virgo Lauretana» di Loreto, il «Festival Ludoviciano» di Viadana, il «Festival Perosiano» di Tortona, «Vivacipertalenti» presso il Teatro alla Scala di Milano, «Co.Per.Lim» su invito dell'Ufficio Liturgico Nazionale, il Memorial B. L. Valenti presso il Teatro Torlonia di Roma. Ha vinto numerosi premi tra cui si segnalano negli ultimi anni: «Primo premio al 6° Concorso nazionale Civica Scuola di Musica C. Abbado di Milano, nel 2016, «Fascia Oro» al 28° Concorso corale internazionale di Verona, 2017, «Primo premio» al 35° Concorso corale nazionale «F. Gaffurio» di Quartiano, nel 2017, «Fascia Oro» al 29° Concorso corale internazionale di Verona, 2018 e al 3° Concorso corale di Lainate, 2018, «Primo premio» al 7° Concorso nazionale Civica Scuola di Musica C. Abbado di Milano, 2018, al 13° Festival Europeo G. Zelioli di Lecco e al 37° Concorso corale nazionale «F. Gaffurio» di Quartiano, 2019, «Fascia Oro» agli European Choir Games di Gothenburg, 2019. Nell'ottobre 2021 il coro ha conquistato il «Terzo premio» nel 54° Concorso nazionale corale di Vittorio Veneto nelle categorie Gruppi Vocali, Polifonia sacra a cappella e Cori di voci bianche.

Insieme al Licabella Vocal Ensemble, formazione giovanile cameristica, si dedica allo studio e all'esecuzione dell'importante tradizione del Canto Ambrosiano, animando celebrazioni liturgiche di particolare rilievo, a cura esclusiva delle voci bianche e giovanili. E' stato fondato ed è diretto da Flora Anna Spreafico.

ENSEMBLE LICABELLA

La Valletta Brianza (Lecco)

Si è costituito nel 1988 con l'obiettivo di diffondere la cultura corale, privilegiando l'educazione vocale dei giovani. Negli anni ha dato vita all'Associazione Musicale Licabella che vede al suo interno, oltre al Licabella, l'Ensemble femminile Fonte Gaia, I piccoli cantori delle colline di Brianza, voci bianche e il Li.Ve, Licabella Vocal Ensemble, formazione cameristica giovanile. Molti i progetti realizzati nelle scuole per sensibilizzare al canto corale e i festival tra i quali «Ragazzi in coro!» nel 2015 e 2017 e «Voci e Suoni in Valletta, a partire dal 2016. Di particolare rilievo le «Vacanze studio di canto corale per voci bianche e giovanili» che dal 1996 il Licabella organizza ogni estate e i «Week end di canto corale», rivolti alle formazioni a voci miste e pari. Il repertorio del Gruppo corale Licabella spazia dalla polifonia rinascimentale alla nuova coralità, al canto sacro e profano di autori di varie epoche. Ha al suo attivo un'intensa attività artistica che lo ha visto apprezzato protagonista di numerosi concorsi, concerti, rassegne, festival in Italia e all'estero. Ha conquistato diversi premi in concorsi corali nazionali e internazionali tra cui Adria, Azzano Decimo, Quartiano, Riva del Garda, Saint Vincent, Stresa, Venezia, Verbania e Vittorio Veneto. Ha inciso diversi cd per le etichette Tactus e Irtem documenti che testimoniano la sua crescita artistica e le scelte di repertorio. E' stato fondato ed è diretto da Flora Anna Spreafico.

FLORA ANNA SPREAFICO

Ha studiato presso il Conservatorio di Milano diplomandosi in Musica corale e Direzione di coro e conseguendo con Lode la Laurea Specialistica in Discipline storiche, critiche e analitiche della musica. Presso l'Università agli Studi di Milano ha conseguito con Lode la Laurea Magistrale in Musicologia. Ha seguito il corso Kodály a Esztergom e si è specializzata in concertazione, composizione, canto gregoriano con i Maestri Acciai, Castiglioni, Colardo, Danieli, Merli, Rampi, Sciutto. Si dedica in modo particolare alla coralità infantile e giovanile e ha ideato rassegne e festival dedicati a tali formazioni. Ha fondato l'Associazione Musicale Licabella, con i cui cori svolge intensa attività concertistica. Le sono stati assegnati a Riva del Garda, Venezia, Verona, Vittorio Veneto, premi per la miglior direzione, interpretazione, esecuzione e programma. Fa parte della Commissione Artistica di Usci Lombardia. È docente liceale di Storia della Musica, di Canto corale presso l'Istituto Zelioli di Lecco e di Direzione di Coro nella Scuola Te Laudamus dell'Arcidiocesi di Milano.

**ORCHESTRA DEL TEATRO COCCIA
IN COLLABORAZIONE CON NUOVA
CAMERISTICA DI MILANO**

Violini I

Gabriele Oliveti
Alessandro Vescovi
Minna Katrina Erqvist

Violini II

Chiara Oliveti
Serena Canino
Maria Pia Abate

Viole

Franco Formenti
Silvana Shqarhi
Francesco Caputo

Violoncelli

Emanuela Campagnoli
Alberto Drufuca
Roberta Ruffilli

Contrabbassi

Luigi Correnti
Roberto Panetta

Corni

Giovanna Treccani
Monica Del Pero

Arpa

Donata Mattei

Organo

Anna Scolamiero

**CORO DEL TEATRO COCCIA IN
COLLABORAZIONE CON CORO "I
PICCOLI CANTORI" LA VALLETTA
BRIANZA (LECCO)**

Contralti

Carlotta Biasini
Vittoria Carchidi
Margherita Comi
Sofia Lucia Magni
Matteo Redaelli
Giovanni Vismara

Soprani

Anna Colombo
Francesca Corti
Eleonora Losa
Irene Maggi
Rachele Ravasio
Emi Sala
Thomas Sivieri
Elisa Sormani
Asia Torella
Giada Torella

**CORO DEL TEATRO COCCIA
IN COLLABORAZIONE CON
GRUPPO CORALE LICABELLA
LA VALLETTA BRIANZA (LECCO)**

Soprani

Aurora Brusadelli
Jessica Katia Carati
Alice Carneletto
Graziella Fumagalli
Marta Panzeri
Maria Alessandra Riva
Veronica Vercelloni

Contralti

Giulia Aloisio
Linda Cogliati
Greta Donghi
Marzia Farina
Alessandra Lissoni
Ester Melchiorre
Laura Riva
Lara Spreafico
Maddalena Togni

Tenori

Vittorio Brivio
Massimiliano Carati
Giorgio Merli
Claudio Perego
Daniele Spreafico

Bassi

Alessandro Borghetti
Marco Montani
Marco Morano
Cesare Perego
Matteo Riboldi
Ulisse Sala



TEATRO COCCIA

Via Fratelli Rosselli, 47

28100 NOVARA

Orari biglietteria: da Martedì a Sabato, esclusi i festivi, con orario continuato 10:30 - 18:30

CONTATTI

Tel. +39 0321 233201

E-mail biglietteria@fondazioneteatrococcia.it

Biglietteria online

www.fondazioneteatrococcia.it

